

Azzano Fiume Veneto

pordenone@gazzettino.it



L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE

«Investimenti e opere utili per il benessere e il tempo libero degli azzanesi ma anche per attrarre appassionati della natura»



Giovedì 12 Maggio 2022
www.gazzettino.it

Sentieri nel verde e parchi continuano a crescere

►Sarà pronto entro fine mese il collegamento in terra battuta verso l'area dei Tre Scalini ►Intanto per la zona delle Dote è prevista una riqualificazione del sistema fognario

AZZANO

Dal bosco della Mantova al Parco delle Dote, passando per l'area naturalistica parco-oasi conosciuta come "I Tre scalini del diavolo". Sono chilometri di sentieri, battuti e meno battuti; da ultimo la realizzazione della pista ciclabile di collegamento tra il capoluogo e la frazione di Fagnigola, che passa attraverso sentieri di campagna e il rio Luma, e si collega a via Bosco Mantova nella frazione di Fagnigola. Il bosco della Mantova è un'area riqualificata con costanti pulizie e potature di alberi, nella quale si svolgono attività ed eventi con le scuole e l'associazione Ikarus. Una rete fatta di connessioni, cartelli con indicazioni precise, a misura di turista.

Questa è la parte più interessante spiega l'assessore all'ambiente uscente Lucio Caldo, e riguarda «la rete di percorsi adeguatamente segnalati e messi in sicurezza, partendo dal parco della Dote, per giungere al bosco della Mantova e successivamente ai Tre scalini del diavolo. Come amministrazione guidata dal sindaco uscente Marco Putto, abbiamo puntato con questi progetti, ad attirare ad Azzano una forma di turismo lento, senza stress, fatto di lunghe pedalate della natura rese possibili proprio dai collegamenti che sono nati in questi anni e altri ne nasceranno, tra un sentiero e l'altro, nonché da una cartellonistica che guida il podista o il ciclista tra le fronde degli alberi e i corsi d'acqua».

NUOVO COLLEGAMENTO

È stato realizzato in campagna (dopo la trattativa di acquisto con il privato) con lavori già partiti nella parte retrostante il cimitero del capoluogo e via Pradat Molani, un percorso breve di ottanta metri in terra battuta che porta brevemente al parco dei Tre Scalini e che sarà con-



LAVORI IN CORSO La nuova strada di accesso per arrivare al parco-oasi Tre Scalini del Diavolo ad Azzano

gnato a fine maggio. Un parco dove sono stati installati tavoli e panchine e realizzato un cammino a disposizione dei cittadini per una festa, una scampagnata tra amici, ma anche solo per una camminata nel verde, con vista sul rio Luma.

TERZA ENTRATA

«Una nuova entrata è prevista per arrivare al parco Delle Dote da via Marconi (la terza) che sarà operativa verso fine anno - sottolinea - La parola Dote indica la zona retrostante la chiesa parrocchiale di Azzano. Il termine deriva dal latino (dos - dotis) che richiama un territorio donato alla comunità e oggi diventato un parco a ridosso del centro urbano. Un ambiente naturale dedicato al tempo libero. Una quarta sempre che porta al parco Delle Dote, è prevista entro fine anno, prima del ponte che porta alla piazzola ecologica, da via Triati - continua - Questa zona, sempre da un acquisto di un privato

è diventata zona S, quindi la prossima amministrazione deciderà quando partire con i lavori. Un parco quello delle Dote che con il progetto di riqualificazione del sistema fognario e depurativo, e l'ampliamento del depuratore, sarà finalmente salubre e fruibile da tutti. Investimenti importanti, sul versante della salvaguardia dell'ambiente ed in particolare della tutela delle acque, proprio in un territorio che ha da sempre nella risorsa acqua l'elemento valorizzante».

FINANZIAMENTI

I lavori in fase di ultimazione sono resi possibili grazie ai contributi europei e alle bollette degli utenti di tutti i Comuni della società Lta, che realizza le opere. Tutte le gravi problematiche che riguardavano l'area sono state risolte. La prossima amministrazione comunale che si insedierà, potrà progettare e realizzare i lavori di riqualificazione del parco, inserendo un parco giochi,

percorsi e attrazioni e un ristorante. Un parco dove si potranno tenere concerti ed altri spettacoli, con la realizzazione di un piccolo anfiteatro. Attualmente il percorso è in parte illuminato e si sviluppa tra zone alberate, due laghetti artificiali e il fosso Rivo. Presenta numerose zone ombreggiate, un'area sgambatura cani, aree di sosta con panchine, tavoli e cestini ed è fruibile da persone con disabilità o in carrozzina.

È sempre per quanto riguarda le politiche ambientali l'assessore uscente Caldo, che si presenta nella lista Azzano Insieme in appoggio al candidato sindaco Enrico Guin, conclude: «Ricordo un'altra area verde, il Centro sportivo di Base in via Divisione Julia, dove sono stati abbattuti alberi vetusti e pericolosi e piantati oltre 100 nuovi alberi autoctoni lungo il percorso di jogging».

Mirella Piccin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una mancata precedenza causò la morte di Segato

►Chiesto il processo per il novantatreenne che causò l'incidente

PRAVISDOMINI

È stata fatale una mancata precedenza da parte di un automobilista ultranovantenne a costare la vita, a 43 anni, a Fabio Segato, istruttore e collaboratore di moto di Pravisdomini dove vivono i genitori e la sorella, ma residente a Portogruaro, dove viveva con la compagna Ilenia nel rione di San Nicolò da circa 4 anni.

A conclusione delle indagini preliminari sul tragico incidente accaduto nella mattinata del 4 marzo 2021 a San Daniele del Friuli, il pm della Procura di Udine titolare del procedimento penale per omicidio stradale, Letizia Puppa, ha chiesto il rinvio a giudizio per il conducente della Volkswagen Tiguan che, svoltando a sinistra a un incrocio della Regionale 463, ha travolto la Ducati Diavel della vittima che sorraggiungeva nella direzione opposta.

Si tratta di Renzo Bellomo, 93 anni, di San Daniele del Friuli. Ricontraendo l'istanza, il gup Matteo Carlisi ha fissato per il 12 ottobre, in Tribunale a Udine, l'udienza preliminare di un processo «da cui i familiari di Segato - come precisa in una nota lo Studio3A al quale i parenti si sono rivolti - si aspettano giustizia».

Oltre all'autopsia, affidata al medico legale Ugo Da Broi, il sostituto procuratore ha di-

sposto una perizia cinematica che ha consentito di ricostruire nel dettaglio la dinamica, le cause e le responsabilità dell'incidente e che è stata realizzata dall'ingegner Mario Pozzatti: alle due operazioni peritali hanno partecipato anche, rispettivamente, il medico legale Enrico Ciccarelli e l'ingegner Iuri Collinassi in qualità di consulenti tecnici di parte messi a disposizione delle penaliste della famiglia - gli avvocati Elisabetta Zuliani, del foro di Udine, e Monica Rusticelli del Foro di Modena - da Studio3A.

Il Ctu ha accertato come l'imputato, che procedeva sulla strada regionale 463 in direzione Dignano-Majano, giunto in corrispondenza dell'intersezione con via Valeriana, regolata da un semaforo, si sia immesso nella corsia di canalizzazione per la svolta a sinistra e abbia iniziato la manovra in tale direzione con l'intento di immergersi nella laterale in direzione Pignano, ma «omettendo di usare la massima prudenza al fine di evitare incidenti e di dare la precedenza ai veicoli provenienti dalla sua destra», come si legge negli atti del fascicolo.

Il violento impatto aveva fatto sbalzare dalla moto Segato, che era caduto rovinosamente sull'asfalto. Soccorso tempestivamente dal personale del 118 giunto dal vicino ospedale, le sue condizioni erano apparse gravissime, con politraumi e ferite in varie parti del corpo. Ricoverato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dopo nove giorni era morto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN ANNO FA Fabio Segato morì a 43 anni vittima di un incidente

Fedriga scende in campo per Bortolus

AZZANO

La campagna elettorale è entrata nel vivo con diversi incontri pubblici da parte delle liste in campo, partendo dalle frazioni, per presentare programmi e candidati ai cittadini.

Ieri sera alla Casa dello Studente, il candidato sindaco di centrosinistra, Enrico Guin (Pd e Azzano Insieme), ha parlato di sanità pubblica e la sua tutela, con uno sguardo attento alle opportunità in campo per potenziare la sanità territoriale azzanese, alla presenza del consigliere regionale Pd, Nicola Conficoni e Giorgio Simon, già direttore generale dell'Azienda sanitaria pordenonese. Sono 41 i candidati delle due liste e come sottolinea Guin «sono persone per bene,

preparate e competenti, che amano solo ed unicamente il loro territorio».

Atteso l'incontro per lunedì 16 in piazza Libertà alle 10 al mercato settimanale, con i vertici della Lega, il candidato sindaco Angelo Bortolus (Lega Salvini, Libertà per Azzano-Forza Italia e Lista Bortolus Azzano Può-Progetto Fvg) e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, incontreranno i cittadini azzanesi. La coalizione ha già organizzato il calendario degli incontri con inizio alle 20.30: si parte mercoledì 18 alla sala Enal a Tiarzo, a seguire il 24 a Villa Stefani a Fagnigola, il 27 al Centro Sociale di Corva e il 7 giugno alla Casa dello studente nel capoluogo. Pronti con le serate pubbliche il candidato sindaco Paolo Panonin e la lista Azzano Civica, che presenteranno

candidate e candidati. Scelta anche la serata della chiusura della campagna elettorale il 10 giugno alle 18 al Pacifico di Corva, mentre le serate con inizio alle 20.30 partono mercoledì 18 al Centro sociale di Corva, il 23 a Villa Stefani a Fagnigola, il 25 alla sala Enal di Tiezzo e il 30 alla Casa dello studente ad Azzano Decimo.

Intanto si chiude il primo giro degli incontri della coalizione del candidato sindaco Massimo Piccini (appoggiato da Azzano 33082 e Fratelli d'Italia) con le associazioni del territorio per partire poi con i vari incontri pubblici. Sabato alle 11 al Mareinbocca in piazza Libertà, presentazione delle candidate della lista FdI.

M.L.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Croazia per ricordare Giovanni Zol

Fiume Veneto

La scorsa domenica una delegazione del Comune di Fiume Veneto si è recata a Mune, frazione del paese di Mattuglie, in Croazia, in occasione delle celebrazioni dell'anniversario della fine della Seconda guerra mondiale. Una tradizione portata avanti nel tempo da parte degli amministratori del paese friulano. La rappresentanza formata da Anpi Fiume Veneto, Associazione Nazionale Marinai, Associazione Nazionale Carabinieri, guidata da Fabrizio Benincà, con l'assessore comunale Michele Cioel e il consigliere Annalisa Parpinelli, ha rinnovato l'omaggio della comunità di Fiume Veneto alla memoria di Giovanni Zol. A Mune, ogni anno

viene infatti deposta una corona nel luogo in cui cadde durante la guerra di liberazione.

Nato a Fiume Veneto nel 1908, operaio siderurgico, entrò giovanissimo nell'organizzazione clandestina triestina. Zol nel 1936 fu arrestato. Inviato al confino tra la Calabria e le Isole Tremiti, fu liberato nel 1941 e tornò a Trieste dove riprese l'attività antifascista, militando in una organizzazione clandestina slovena. Di nuovo arrestato nel 1943, fu rinchiuso al Coroneo; grazie all'armistizio riottenne la libertà, diventando comandante della 14ª Brigata Garibaldi "Trieste". L'impegno di Zol nella lotta contro i tedeschi durò poche settimane: cadde infatti combattendo contro le truppe naziste in una imboscata il 7 novembre 1943, proprio a

Mune, nell'entroterra croato a nord di Rijeka.

«Il ricordo di Zol è sempre vivo nella comunità di Fiume Veneto - ha dichiarato l'assessore Cioel - ogni anno ci rechiamo in Croazia a rendergli omaggio. Purtroppo il ricordo di cosa significò la guerra non è bastato a costruire un mondo di pace e il conflitto Ucraina ne è una triste conferma. In questi ultimi anni 80 anni le guerre non si sono mai fermate. Spesso ne abbiamo ignorato la gravità, forse perché lontane da noi. A maggior ragione oggi il sacrificio di chi, come Giovanni Zol ha combattuto per la libertà, deve assumere un significato ancora più importante, per le giovani generazioni».

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA